

"Sotto il cielo di Berlino"

giovedì 26 novembre 2015 - ore 21

IL SEGRETO DEL SUO VOLTO

(*Phoenix*) **Regia e sceneggiatura:** Christian Petzold - **Fotografia:** Hans Fromm - **Musica:** Stefan Will - **Interpreti:** Nina Hoss, Ronald Zehrfeld, Megan Gay, Nina Kunzendorf, Michael Maertens, Imogen Kogge, Uwe Preuss, Eva Bay, Jeff Burrell - Germania 2014, 98', Bim.

1945. Accolta da un'amica, Nelly torna a Berlino da Auschwitz con il volto ustionato. Dopo un intervento chirurgico cerca suo marito Johnny. Lo trova, ma il suo viso è così cambiato che lui non la riconosce. Johnny nota però una somiglianza con la moglie che crede morta e le propone di assumerne l'identità per mettere le mani sull'eredità della famiglia di lei. Nelly sta al gioco: vuole capire se Johnny l'ama ancora o se è lui che l'ha tradita, come sostiene la sua amica...

Phoenix è, allo stesso tempo, una storia d'amore e un film noir, e cammina con grazia su un filo teso simile a quello che attraversava *La donna che visse due volte*, anche se un riferimento consono sarebbe anche quello a *Non tradirmi con me*, che in forma di commedia raccontava simili dinamiche. Ma *Phoenix* non ha proprio nulla di comico, semmai è attraversato da una dolente ironia che riguarda non solo la vicenda personale di Nelly e Johnny, ma quella di un'intera nazione, la Germania del periodo nazista. Nessun tedesco, dice il film di Christian Petzold, ha voluto sapere quel che era successo nei campi di concentramento, e nessuno si è potuto chiamare fuori dalla responsabilità collettiva di aver permesso l'Olocausto. Attraverso un racconto lineare e nitido, il regista tedesco affronta i fantasmi che affollano la coscienza del suo popolo senza mai calcare la mano, e sceglie di raccontare la sua storia attraverso il cuore di una donna che non si rassegna né all'indifferenza dei suoi connazionali né alla disumanità dell'antisemitismo. Nelly non smette di amare e di credere nella fondamentale bontà dell'uomo, ed è questo che la salva, invece di intrappolarla nella zona morta fra l'impossibilità di tornare indietro e quella di andare avanti. Ma alla sua dolcezza e al suo desiderio profondo di perdono fanno corona le viltà e i rancori degli altri, anche quelli apparentemente più integrati nella Germania post bellica, e invece del tutto estranei a se stessi. Solo Nelly vuole davvero essere "quella di prima", solo la sua identità è sopravvissuta intatta. (...) *Phoenix* racconta un paese in cui nessuno chiede e nessuno vuole sapere, dunque non può gettare le basi per una vera rinascita. Ma Nelly ricorderà a tutti che "il domani è già qui", mettendo ognuno di fronte alle proprie responsabilità, personali e storiche. (Paola Casella, www.mymovies.it)

Dopo *La scelta di Barbara*, Christian Petzold continua a concentrarsi su figure femminili, fragili quanto forti, che sanno come reagire. (...) Ne *Il segreto del suo volto*, l'identità di una nazione come quella della Germania si specchia nel volto nuovo ma martoriato di una donna che cerca tra le macerie la sua identità personale, non tanto in quanto ebrea, ma in quanto donna che, forse troppo ingenuamente, crede nella fedeltà del marito. Ma anche il sentimento più puro, quale è l'amore, deve specchiarsi in una verità cruda e amara. E in quel preciso momento, c'è una chiamata alla responsabilità, non solo del singolo, ma di un'intera popolazione. Il finale cantato da una splendida Nina Hoss sulle note di *Speak Low* è struggente e rivelativo di quanto l'amore sia un sentimento che ferisce più di ogni altra cosa. (Maria Giorgia Vitale, www.cinematographe.it)